



RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2020 | DOCUMENTO DI SINTESI

CONOU, UN ESEMPIO COMPIUTO DI ECONOMIA CIRCOLARE

Difendere l'ambiente, raccogliendo l'olio lubrificante usato fino all'ultima goccia e inviando questo rifiuto pericoloso alla rigenerazione per il suo integrale reimpiego. È la missione di economia circolare realizzata dal CONOU, il Consorzio degli Oli Minerali Usati, il primo ente ambientale nazionale dedicato alla raccolta differenziata di un rifiuto pericoloso. Nato nel 1982 e divenuto operativo due anni dopo, il CONOU rappresenta un soggetto giuridico di diritto privato senza fini di lucro e coordina l'attività di 63 aziende di raccolta e due imprese (3 impianti) di rigenerazione distribuiti sul territorio nazionale.

2020, UN ANNO DI CONFERMA DEI RISULTATI D'ECCELLENZA

Anche nel corso del 2020, nonostante le difficoltà imposte dall'emergenza pandemica, il CONOU ha visto la conferma della performance completando integralmente il ciclo dell'economia circolare degli oli minerali usati. **La raccolta si è mantenuta ai livelli massimi di fattibilità (171 mila tonnellate, oltre il 46% circa dell'olio immesso al consumo è stato raccolto e recuperato), mentre il 98% del raccolto è stato avviato a rigenerazione producendo 109 mila tonnellate di nuove basi lubrificanti e 33 mila tonnellate di gasolio e bitume.** In un arco temporale in cui il mercato degli oli ha conosciuto nel complesso una contrazione, le imprese operanti nella raccolta del rifiuto non si sono mai fermate e quelle attive nella sua rigenerazione hanno saputo affrontare le difficoltà del settore grazie anche al ruolo di bilanciamento della filiera svolto dal Consorzio.

IL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2020

Allo scopo di rendere le proprie azioni trasparenti e accessibili, il Consorzio da alcuni anni pubblica il Rapporto di Sostenibilità, un documento che ha lo scopo di rendicontare le performance ambientali, economiche e sociali del sistema, oltre che di rafforzare le relazioni con gli stakeholder e di rinsaldare i rapporti interni alla filiera. Un documento, redatto con il supporto di Deloitte Italia e, da quest'anno, revisionato da Ernst&Young, che per il CONOU ricopre un valore specifico costituendo il frutto del lavoro corale dell'intera

filiera consortile, attivamente coinvolta nei processi di preparazione. Il Rapporto illustra, con ricchezza di dati e informazioni, lo stato della Filiera dell'Olio Minerale usato in Italia nonché il contributo (analizzato con un dettagliato e aggiornato Life Cycle Assessment) fornito dal CONOU alla salvaguardia dell'Ambiente e alla lotta contro il Cambiamento Climatico.

I NUMERI DEL CONOU NEL 2020



IL MERCATO DEGLI OLI LUBRIFICANTI IN ITALIA

Gli oli lubrificanti sono prodotti ottenuti dalla miscelazione di oli base (minerali o sintetici) e additivi, e vengono impiegati prevalentemente nel settore industriale e dell'autotrazione, poiché consentono il corretto funzionamento degli impianti e dei motori (di autoveicoli, motoveicoli, macchinari agricoli o natanti) riducendo l'attrito delle componenti meccaniche in movimento.

In un contesto mondiale percorso da un lato da forti incertezze commerciali e geopolitiche, dall'altro dall'emergere della pandemia da COVID-19, il mercato degli oli lubrificanti ha visto variare il suo andamento rispetto al biennio precedente contraddistintosi in linea generale per un assetto stabile. In dettaglio nel 2019 il consumo nazionale di oli lubrificanti era passato dalle quasi 400mila tonnellate di immesso al consumo del 2018 a circa 411mila tonnellate. Nel 2020 invece è sceso a quasi 369mila tonnellate. Il contesto descritto, al di là degli effetti rilevanti del Covid, era perfettamente in linea con il trend nazionale che ha visto una progressiva riduzione del consumo di oli lubrificanti (-43% dal 2000 al 2020), principalmente dovuto all'evoluzione tecnologica e, per il comparto industriale, anche a un rallentamento della produzione negli anni della crisi economica e da ultimo della crisi sanitaria.

Nel 2020 l'uso degli oli lubrificanti nel mercato italiano ha registrato una prevalenza dell'industria rispetto all'autotrazione, con la prima che ha assorbito il 55% dell'immesso al consumo e la seconda il restante 45%.

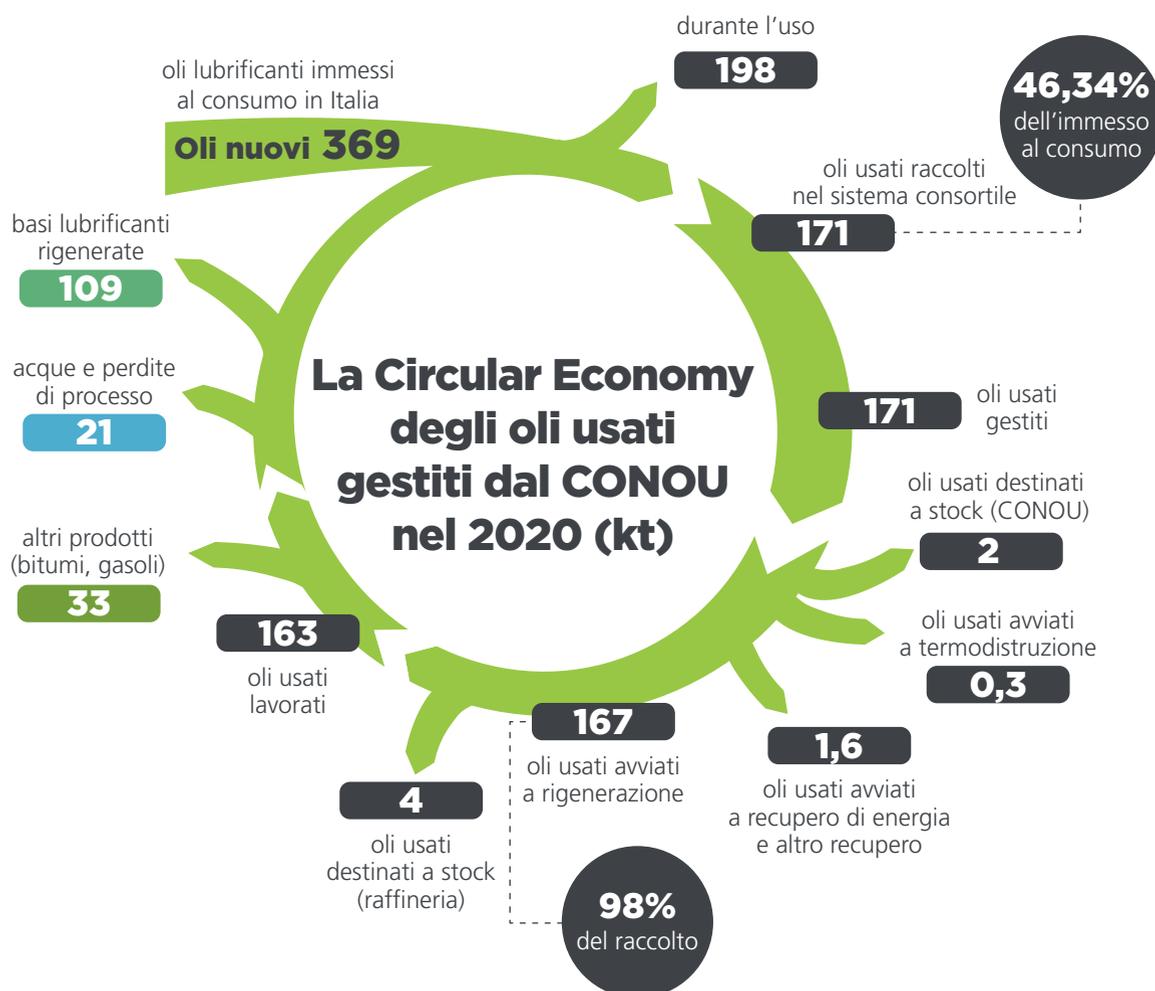
IL TEMA DELLA QUALITÀ DELLA RACCOLTA

La sfida della raccolta di un olio lubrificante usato che sappia rispondere ai criteri di qualità per il suo più efficace avvio a rigenerazione è stata centrale in tutto il corso del 2020. Nonostante l'incremento dell'olio di provenienza industriale e da emulsioni, affiancato dal calo della produzione del rifiuto derivante dal settore dell'autotrazione, abbia apportato delle criticità in riferimento alla presenza di inquinanti nell'olio stesso, il CONOU ha proseguito la sua attività di sensibilizzazione alla corretta gestione e stoccaggio del rifiuto, ottenendo importanti risultati soprattutto grazie all'affinamento dei processi di segregazione e concentrazione degli inquinanti, riuscendo a preservare l'integrità del ciclo degli oli usati.

IL SISTEMA DI RACCOLTA E GESTIONE DEGLI OLI USATI DEL CONOU



LA CIRCULAR ECONOMY DEGLI OLI USATI GESTITI DAL CONOU



In 37 anni di attività il CONOU ha raccolto 6,1 milioni di tonnellate di olio lubrificante usato contribuendo in maniera determinante a salvaguardare l'ambiente e la nostra salute, trasformando un rifiuto in una risorsa economica per il Paese: i prodotti ottenuti dalla rigenerazione hanno fatto risparmiare all'Italia, dal 1984 ad oggi, circa 3 miliardi di euro sulle importazioni di petrolio.

Nel 2020 le imprese del sistema CONOU hanno raccolto un totale di 171 mila tonnellate di oli usati (-10,7% rispetto al 2019), pressoché conseguendo il target del 100% di circolarità e generando un significativo risparmio sulla bilancia energetica del Paese.

Oggi il CONOU, al di là delle performance, si pone anche, in Europa, come esempio avanzato e consolidato di applicazione del sistema EPR, suscitando l'attenzione di quei Paesi che, al momento, non siano ancora stabilmente avviati in questa direzione.

Il CONOU conferma così la posizione di eccellenza in Europa, dove mediamente si recupera solo il 40% dell'olio immesso al consumo e se ne rigenera solo il 60%.

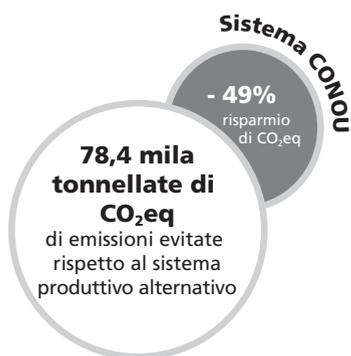
I BENEFICI AMBIENTALI

Per valutare correttamente le ricadute ambientali di un'attività, inclusa la stessa gestione di un rifiuto, occorre allargare l'analisi a tutte le risorse naturali e all'energia consumate per la realizzazione di un determinato prodotto: è necessario cioè guardare alla sua impronta ambientale, sommando tutti gli impatti generati nell'intero ciclo di vita.

Il **Rapporto di Sostenibilità 2020** approfondisce ulteriormente l'analisi LCA (Life Cycle Assessment) ricercando le evidenze di come e quanto una Economia Circolare quale quella dell'olio lubrificante possa generare benefici sui tre assi dell'ambiente, della salute umana e, da ultimo, dell'economia.

Nel 2020 l'attività del CONOU ha apportato benefici sui seguenti parametri:

RISCALDAMENTO GLOBALE POTENZIALE



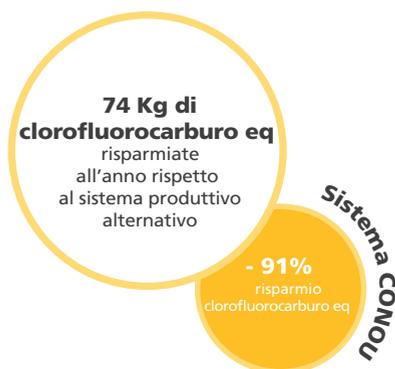
USO E TRASFORMAZIONE DEL SUOLO



ACIDIFICAZIONE POTENZIALE



RIDUZIONE DELLO STRATO DI OZONO



EUTROFIZZAZIONE POTENZIALE



TOSSICITÀ PER L'UOMO



SCARSITÀ DELL'ACQUA



3.441 GLI ANNI DI VITA SANA CHE CONOU RIESCE A PRESERVARE
3,20 LE SPECIE CHE CONOU CONTRIBUISCE A SALVARE

L'IMPATTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE DEL CONOU

L'attività del Consorzio ha generato esternalità positive anche in termini economici e sociali, con un impatto economico totale pari a 67,9 milioni di euro e 1.185 persone impiegate lungo la Filiera. Inoltre l'attività di recupero degli oli usati ha impatti positivi sul sistema Paese, soprattutto grazie alla riduzione del fabbisogno di materie prime. **Le 167 mila tonnellate complessivamente avviate a recupero in Italia nel 2020 hanno consentito un risparmio di circa 46,7 milioni di euro sulle importazioni di greggio in Italia.**

**46,7 M€ DI IMPORTAZIONI
DI GREGGIO IN ITALIA
CHE IL CONOU
CONTRIBUISCE A RISPARMIARE**



CIRCOLARITÀ, INNOVAZIONE E COMUNICAZIONE DRIVER DEL FUTURO

Oltre a quella della qualità, il Consorzio è atteso dalle sfide dell'innovazione, intesa in senso anzitutto tecnologico e digitale, e della comunicazione ambientale. Il primo profilo vede il CONOU impegnato nel sostegno attento alle realtà della sua Filiera, chiamate a ottimizzare le proprie performance attraverso l'aggiornamento e l'evoluzione industriale, gestionale e di processo al fine di migliorare sempre più le capacità di raccolta dell'olio minerale usato e quindi di rigenerazione del rifiuto. Allo stesso modo sarà fondamentale nel prossimo futuro, mantenere e rafforzare il dialogo con il pubblico e tutti gli stakeholder del Consorzio allo scopo di veicolare il messaggio di sensibilizzazione ambientale di cui il CONOU è portavoce, ricorrendo a tutti gli strumenti più attuali e innovativi a disposizione, a partire dai canali social che rappresentano oggi uno dei principali strumenti preferenziali per il confronto con le nuove generazioni.